

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

di aver contratto la malattia durante le attività esercitazione a Teulada e durante le missioni all'estero.

67. Nel verbale di interrogatorio del 19-12-2011 il dottor Gilberto NOBILE dichiarava che "l'ingegnere BOTTARI non mi ha mai fatto presente che nel poligono erano state effettuate campagne di brillamenti di bombe e munizioni per lo smaltimento di materiale fuori uso; né mi ha fatto presente dell'esplosione dei 1184 missili Milan con componenti al torio." rispondendo poi alla domanda di quale fosse la distanza tra il prelievo di un campione e l'altro rispondeva che "tra un punto e un altro nella zona più fitta era di circa un centinaio di metri. Non mi risulta ci siano matrici ambientali che conservino uranio impoverito di più rispetto ad altre. Il terreno sicuramente rispetto ad altre matrici è quello più influenzato e possono essere rinvenute tracce di uranio impoverito di più rispetto ad altre matrici ... Sapevamo dell'elaborato dell'Università di Siena ma non l'abbiamo utilizzato. La conclusione del nostro lavoro è stata che dall'analisi statistica di oltre 1 000 campioni (fra suolo, flora e fauna) non si è evidenziata variazione tra le componenti principali fra le aree ad alta intensità e quelle esterne ... Per il torio ricordo che l'indagine SGS ha trovato concentrazioni mediamente più elevate all'esterno del PISQ piuttosto che all'interno." Riferendosi poi alla pagina 272 della relazione finale SGS il dottor NOBILE affermava che "il campione al quale si riferisce la parte della relazione che è stata letta era stato prelevato come campione di riferimento (e pertanto "bianco") a Muravera ed era risultato ad alta concentrazione di torio, tungsteno e tallio, metalli che di per se non sono indicativi di sicura attività militare perché sono presenti anche in natura. Pertanto abbiamo evidenziato che erano valori alti ma non abbiamo evidenziato l'origine perché non eravamo in grado di farlo. Non abbiamo fatto alcuna valutazione su queste elevate concentrazioni perché era un dato unico e d'altronde abbiamo rilevato che era un dato elevato rispetto agli altri. Non sono in grado di affermare o escludere che tale dato dipenda da attività antropica militare o meno."
68. PALMAS Francesco riferendo in data 2-2-2011 di essere stato nel PISQ durante gli anni 1981- 82 e 83 giacché, maresciallo di stanza al 21° Stormo di Elmas, si recava nella base in qualità di meccanico per aerei leggeri. 11 sottufficiale dichiarava: "Ricordo che il giorno in cui si dovevano effettuare i tiri, trovavamo spesso pastori che non

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

avevano ottemperato all'ordine di non farsi trovare unitamente al bestiame nell'area interessata dai tiri e li accompagnavamo fuori, mentre il bestiame veniva fatto allontanare di qualche centinaio di metri, pur rimanendo nell'area del poligono .

69. MURRU Manuela sentita a sit il 30-08-2011 caporal maggiore in forza al 152° Reggimento fanteria Brigata Sassari riferiva che dopo essersi arruolata nel 2006 è stata assegnata al Poligono del PISQ di Perdasdefogu. "Nel poligono lavoravo in ufficio... e ricordo che in più occasioni, essendo inquadrata nell'E.I, venivo impiegata per le operazioni di sgombero del poligono durante le esercitazioni/sperimentazioni. Nell'anno 2008 sono stata assegnata definitivamente al 152° Reggimento fanteria della Brigata Sassari in qualità di servente missilista contro carro. Nel secondo anno (fine 2008-2009) ho iniziato a sparare con il sistema missilistico Tow, dapprima come servente missilista e poi come missilista. Al momento del lancio non vengono utilizzati sistemi di protezione passiva...

dopodiché si procede al recupero dei fili guida in rame della lunghezza di m. 3.150 avvolgendoli manualmente in un pezzo di legno. Nel 2008 e 2009 le operazioni di bonifica sono avvenute senza alcuna protezione e quindi a mani nude e senza tute protettive e/o maschere. Nel mese di aprile del 2011 mi sono accorta della presenza di una piccola nocciolina sopra la clavicola sinistra e contestualmente accusavo stanchezza ed una repentina perdita di peso, mi sono sottoposta ad una serie di accertamenti medici, scoprendo di essere affetta dal morbo di hodgkin. Dalla tac è emerso che nel mediastino, tra la trachea ed il cuore, i linfonodi sono infiammati. Attualmente sono sottoposta a chemioterapia. Quando lavoravo a Perdasdefogu sovente mi capitava di acquistare formaggio da gente del posto. I missili Tow venivano sparati verso la penisola interdetta di Capo Teulada.

70. Nel verbale del 13-09-2011, reso nella sua qualità di medico competente del PISQ, il professor COCCO Pierluigi affermava che il torio deve essere introdotto nell'organismo poiché in caso contrario non è possibile il pericolo di esposizione. Ribadendo il concetto che non esistevano all'epoca misurazioni nel terreno che dicessero che c'era il torio evidenziava che le prime misurazioni iniziarono nel 2002 fino al 2006 asserendo che non ricordava il fatto se nello studio dcii 'università di Siena si parlasse di Torio. Precisava di non ricordare i fatti ma sicuramente gli era stato comunicato tutto anche se

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

evidenziava di aver sentito parlare che nel missile Milan vi fossero componenti al torio solo allorché iniziò l'indagine. Inoltre sottolineava il concetto che "per quanto riguarda le attività tipicamente militari che esulano dalla routine operativa io non sono mai stato informato." Nell'effettuare i previsti controlli ed in particolare a quelli inerenti il piombo decise di eliminarli poiché "sulla base della valutazione delle determinazioni precedenti e sulla base di assenza di esposizione a piombo in chi fa esercitazioni di tiro perché il piombo non è nella polvere da sparo." Nel successivo verbale del 19-09-2011 il professor COCCO integrava quanto in precedenza dichiarato affermando di non essere mai stato informato dal PISQ in merito all'attività dei cosiddetti "brillamenti" e per tale motivo non poté adottare alcuna misura di prevenzione individuale per i militari impegnati.

Il 10 marzo 2011, il prof. COCCO Pierluigi, nel corso di una conferenza stampa nei locali dell'IPSIA di Perdasdefogu, avente ad oggetto i "rischi derivanti dall'uranio 238", alla presenza del Sindaco Walter MURA, della cittadinanza e dei giornalisti, affermava: "...le radiazioni non sono tutte uguali le radiazioni ionizzanti ok le radiazioni alfa sono praticamente come dei grossi nuclei di elio composti da due protoni e da due neutroni invece le radiazioni x sono radiazioni elettromagnetiche cioè nel senso che non sono radiazioni corpuscolari, va bene sono quanti di energia elettromagnetica che vengono trasmessi lungo l'atmosfera, allora, quando parlo di questo con i miei studenti, per far capire la differenza faccio l'esempio di via stretta in castello a Cagliari, non so se siete pratici di castello a Cagliari, ma via stretta è una strada stretta di

nome e di fatto, nel senso che due persone una di fianco all'altra non riescono a passarci, (incomprensibile) se un tir deve entrare in via stretta cosa succede ?, sbatte sui muri, all'inizio della strada fa il sacco di danni, ma lì si ferma, ok, questo è esattamente quello che accade con le radiazioni alfa, sono troppo grosse per penetrare in profondità, urtano immediatamente la materia, fanno danno nel punto di incontro con la materia, ma non vanno in profondità, le radiazioni x o le radiazioni gamma, invece, non sono radiazioni corpuscolate quindi passano facilmente attraverso gli atomi della materia, penetrano in profondità, e fanno danni in profondità, quindi le radiazioni ionizzanti non sono tutte uguali, le radiazioni alfa sono presenti per esempio nelle miniere, nelle miniere scarsamente ventilate, perché derivano dal gas radon,

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

che è un derivato appunto dell'uranio, che è un gas che si trova all'interno delle miniere soprattutto nelle zone scarsamente ventilate, cioè dove non ci arriva l'aria in poche parole si concentra, questo viene inalato da chi lavora in miniera e il radon è una causa riconosciuta di tumori polmonari, (incomprensibile) per inalazione, ok, l'uranio 238, quindi è un emettitore di radiazioni alfa e può essere fermato molto facilmente da una superficie di vetro, ma anche, voglio dire, se la cute non è lesa, anche dalla stessa cute, non va in profondità, non determina lesioni sul fondo. Soprattutto non c'è nessun legame nelle letterature scientifiche fra le radiazioni alfa e i tumori del tessuto emolinfopoietico cioè le leucemie e i linfomi, questa è un'altra questione, però, (incomprensibile) ci sono queste valvole che contengono questi isotopi radioattivi, ammettiamo che una di queste si sia rotta, qualche volta nel passato, gli inglesi dicono "parola in lingua inglese", io non ve lo traduco, però questo vuoi dire che qualche incidente (accidente) può capitare, comunque anche in condizioni di massima sicurezza, e allora, misuriamo e raccogliamo nelle ultime ventiquattrore e facciamo misurare questi isotopi radioattivi nelle urine degli operatori che lavorano in questo magazzino, così ho fatto, abbiamo materialmente trasportato le urine delle ultime ventiquattrore di quattro operatori di questo magazzino, fino all'università di Urbino, che è l'università il laboratorio in pratica che aveva fatto eseguito le analisi nei militari italiani che erano andati o rientrati dal Kosovo, queste erano le concentrazioni che sono state ritrovate ... " - Dialogo estrapolato dai filmato scaricato dal sito www.quirra.net riportante la conferenza stampa tenuta dal prof. COCCO.

71. PONTREMOLI Mauro amministratore delegato del società CSM (Centro Sviluppo Materiali) precisava che l'attività che la società svolgeva presso il PISQ, ed in particolar modo le prove di scoppio, era stata espletata senza che venisse esperita alcuna procedura di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale). I militari riprendevano con strumentazioni video le operazioni di scoppio. Al tempo stesso non era in grado di riferire se vi sia mai stata "interferenza" tra le prove di scoppio e le attività di brillamento svolte dai militari anche perché, affermava, di non essere a conoscenza di tale attività. In ultimo evidenziava che il C.S.M. è una società partecipata al 5% anche da Finmeccanica.

72. Il Capitano dell'Aeronautica Militare Alessio PUDDU , Capo Sezione

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Sicurezza del PISQ, nel suo sit reso in data 06-10-2011 riferiva che: " Negli anni 2003/2004, se non sbaglio durante il comando del Generale LANDI, è stata effettuata una campagna straordinaria di raccolta rottami e rifiuti di vario genere. Addirittura vennero recuperati autoveicoli civili abbandonati nell'area del Poligono. Nel 2009, mentre frequentavo un corso a Roma, mi hanno riferito i colleghi che era stata effettuata l'ulteriore campagna straordinaria tesa al recupero di materiale di ogni genere. Tra queste due campagne straordinarie, negli intervalli delle attività operative, venivano condotte sistematicamente operazioni di raccolta e successivo stoccaggio."

73. Il Tenente Colonnello Giovanni Luigi VACCANE0 in forza al PISQ dal 1988 riferiva che dal mese di giugno 88 al settembre 89 tra i vari incarichi aveva curato lo sgombero per una campagna di sperimentazione del missile Milan." I missili venivano posizionati nell'area della cosiddetta "piana del Cardiga" a ridosso del monte stesso e lanciati verso il bersaglio mobile su rotaia posizionato più avanti sempre nella stessa piana. Il missile attraversava il bersaglio mobile e terminava la sua corsa contro un manufatto in pietra sito oltre la strada asfaltata. Poco distante vi era un altro manufatto in cemento nel quale venivano custoditi i missili Milan prima del loro impiego. Sotto il comando del generale LANDI è stata effettuata una bonifica straordinaria tesa all'individuazione e recupero di materiale ferroso anche di natura civile e non solo militare."
74. PANDELLI Antonio, responsabile del Service Assistenza Tecnica Vitrociset Sardegna, sentito a sommarie informazioni il 28 Giugno 2011, dichiarava che la società per la quale lavora si occupa della gestione degli apparati RADAR presenti all'interno del Poligono di Perdasdefogu, dove sono sostanzialmente classificabili in due tipologie: quelli di "scoperta" e di "inseguimento" dove quest'ultimo viene impiegato per la restituzione della traiettoria dell'oggetto in esame e può arrivare ad una portata massima di 400Km. Delle volte vengono utilizzati anche dei Radar che fanno parte di sistemi d'arma missilistici dove provvedono i militari al loro funzionamento. Il sistema di guerra elettronica "EWITER" è in uso al PISQ da circa cinque anni dove la nostra società provvede alla manutenzione degli apparati, esistono anche altri sistemi di depistaggio mediante la dispersione da parte dell'aereo inseguito di striscioline metalliche radio riflettenti.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

75. RICCOBONO Francesco, attualmente in quiescenza ex docente dell'Università di Siena dal Novembre 2010, sentito a sommarie informazioni il 11 Ottobre 2011, dichiarava che era interessato allo studio degli effetti che l'uranio apportava all'ambiente dato che nei Balcani questo elemento era stato impiegato massicciamente e pertanto aveva chiesto al Ministero della Difesa di svolgere uno studio nei Balcani. Dichiarava inoltre che era stato al Salto di Quirra con il Professor DI LELLA al fine di prelevare alcuni campioni alla presenza di alcuni giornalisti, gli accertamenti svolti alla ricerca dell'uranio impoverito sui predetti campioni, avevano dato esito negativo. Asseriva di aver trovato l'uranio impoverito e per la sua esperienza come ricercatore, poteva dire che l'individuazione di tale elemento dipendeva da molteplici fattori; il Torio è presente nel suolo mediamente in quantità quattro volte superiore all'Uranio, aggiungendo che tali valori sono da ritenersi normali in considerazione alla litologia presente; il torio in quelle zone era ininfluenza; non era a conoscenza che presso il PISQ si sparassero missili Milan con componenti al torio.
76. PATERI Antonio Raffaele sentito a sommarie informazioni in data 11 maggio 2011, dichiarava di essersi presentato spontaneamente perché voleva riferire in merito ad un periodo della sua vita quando negli anni 1984 e 1985 in località "su pranu" di Perdasdefogu nei pressi delle aree adibite a poligono, esercitava l'attività di allevatore di capre e si era ammalato di linfoma di NON Hodgkin; in quegli anni asseriva di non aver mai visto militari svolgere delle bonifiche sul terreno, ricordava che suo padre, anch'egli allevatore nella medesima località del PISQ, gli aveva raccontato di aver visto nascere un agnello morto e affetto da gravi malformazioni (due teste). Riferiva inoltre che prima delle esercitazioni militari, a loro allevatori non veniva comunicato nessun avviso di sgombero e quando loro si accorgevano della loro presenza nelle aree del poligono, venivano prelevati anche con l'utilizzo degli elicotteri e accompagnati presso la base di Perdasdefogu al termine delle esercitazioni rientravano a piedi presso il poligono. Riferiva anche che personalmente non era, mai stato prelevato poiché era solito nascondersi all'interno dei cespugli; spesso raccoglieva bossoli militari che utilizzava per forgiare i batacchi ai campanacci delle capre, raccoglieva per curiosità, inoltre parti di residui militari che successivamente abbandonava. Riteneva inoltre che la sua malattia era dovuta all'esposizione involontaria alle

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

esercitazioni militari mentre pascolava il bestiame.

77. MATTANA Angelo, sentito a sommarie informazioni in data 21 Luglio 2011, riferiva che sua madre Usai Giuseppina di anni 60, era deceduta il 13/01/1996 a causa di una Leucemia prima che questa manifestasse la malattia ricordava che con lei si recava spesso all'interno del Poligono per raccogliere la legna da ardere, al che sino agli anni 80' questa prassi era consentita. Ricordava inoltre che non ruspista praticava degli scavi attorno ai carri armati bersaglio al fine di fare emergere le radici della macchia mediterranea che poi la madre raccoglieva per farne uso domestico.
78. SIDDI Paola, sentita a sommarie informazioni in data 05 e 07 Maggio 2011, dichiarava di aver parlato con tale Francesco SARDO, fontaniere alle dipendenze di "ABBANOIA" in Castiadas, della rete idrica di Villaputzu, Francesco le aveva ripetuto più volte che durante la crisi idrica avvenuta tra il 97' e il 2001, l'approvvigionamento dell'acqua per Villaputzu avveniva immettendo nelle condotte l'acqua proveniente dalla fonte di "Sa Maista" la quale era alimentata da due sorgenti che provengono dalla zona del monte Cardiga confluendo poi in "Sa Maista". La SIDDI dichiarava inoltre di aver notato una differenza sostanziale tra l'acqua di linea presente nei rubinetti del locale dove lavora rispetto a quella presente in altre zone di Villaputzu, specificando che l'acqua di via Nazionale era molto più fresca ed aveva un sapore migliore tanto che era invogliata a bere l'acqua di rubinetto cosa che non faceva nella sua abitazione. Dichiarava altresì di aver notato una coincidenza di incremento delle malattie tumorali simili alla sua, negli abitanti residenti in via Nazionale o nelle vie limitrofe negli anni successivi al 2001, periodo in cui la stessa aveva contratto la malattia, ricordava ancora che nel giro di un anno si erano ammalati la proprietaria del locale dove lavorava il figlio la figlia e la madre che abitavano tutti nella via Nazionale a poca distanza dal predetto locale, e comunque non meno di sette persone in quel vicinato.
79. DI LELLA Luigi Antonello, attualmente in servizio presso l'Università di Siena come tecnico Laureato in Geologia, sentito a sommarie informazioni in data 11 Ottobre 2011, dichiarava che quando si era recato presso il Poligono di Perdasdefogu non venne informato del tipo di esercitazioni militari che vi erano state effettuate.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

80. LAURI Francesca , sentito a sommarie informazioni in data 05 Luglio 2011, riferiva di essersi presentata spontaneamente al fine di portare la propria testimonianza al seguito della morte del padre e per chiedere di approfondire le vicende che vedono coinvolto il PISQ perché riteneva che in qualche modo le attività militari avessero potuto in qualche modo alla morte il proprio padre LAURI Alessandro deceduto a seguito di tumore ai polmoni il 05/10/2010. Dichiarava che il padre era affascinato dalla zona e frequentava con assiduità le località di Quirra e del monte Cardiga site all'interno del Poligono Militare, zone dove si recava anche con lei per la ricerca ed asparagi, la zona di Monte Cardiga infatti era ricca di funghi porcini che raccoglievano a ceste che poi consumavano in casa¹ mentre la zona a mare di fronte alla spiaggia di Murtas era particolarmente ricca di funghi che le persone del posto chiamavano "di carne" e raccoglievano anche questi, sul terreno erano presenti numerosissimi detriti metallici bossoli e altri rottami segno evidente che sul posto vi erano state esercitazioni militari. Riferiva altresì che si erano recati spesso volte al monte Cardiga dove non erano mai stati fermati da alcuno ne tanto meno informati di esercitazioni militari in corso, mentre quando si recavano nei pressi della spiaggia di Murtas alcune volte venivano allontanati dai militari ma in qualche circostanza si ritrovavano nel mezzo delle esercitazioni senza essere informati né allontanati. La signora LAURI riferiva che il padre era una persona che godeva di ottima salute e soltanto dopo essersi trasferito in Sardegna ed aver frequentato le zone del Poligono Militare si era ammalato, e che lei stessa sospettava che la malattia del padre era stata causata probabilmente a causa dell'esposizione, inalazione di sostanze assunte anche con il consumo dei funghi e degli asparagi che erano soliti raccogliere nelle aree del Poligono.

81. BENEDETTI Armando, esperto qualificato in radio-protezione di grado terzo, sentito a sommarie informazioni in data 06 Luglio 2011, riferiva che in ordine dei brillamenti fatti a Perdasdefogu a lui non risultavano disposizioni dai Ministeri e comandi dipendenti atte alla tutela della salute e dell'ambiente, dichiarava che il Torio si trova all'interno dei missili anticarro Milan in una piccola parte di forma ricurva o situata nella zona posteriore del motore e allo scopo di essere vista dal soldato impegnato nel lancio per una distanza di circa 3Km, in particolare quando il missile viene lanciato questa parte diventa incandescente ed emana una forte luce che consente il funzionamento del sistema di guida, in caso di esplosione il missile si

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

frantuma in una miriade di pezzi e si disperde nel territorio. Riferiva altresì che nella relazione del comitato tecnico degli esperti di cui faceva parte è stato individuato in un solo campione di formaggio la presenza di Torio radioattivo e non sono riusciti a dare una spiegazione al tale fenomeno. IL CISAM ed il Settimo reggimento hanno partecipato a campagne di bonifica mirate per la riscontrata presenza di Torio a seguito le esercitazioni con il missile MILAN, riferiva inoltre che i lotti de1 missile MILAN contenenti il Torio sono stati utilizzati sino all'anno 2003 e poi sostituiti con altri privi del componente al Torio.

82. CAO MARIELLA sentita a sommarie informazioni in data 15 Marzo 2012, dichiarava che alcune riunioni del Comitato Indirizzo Territoriale il sindaco di Perdasdefogu Walter MURA l'aveva aggredita verbalmente e con toni minacciosi accusandola di voler far chiudere il Poligono differentemente da quanto lui sosteneva, questo inoltre non ha mai parlato dei brillamenti come sistema di smaltimento delle bombe e munizioni obsolete della seconda guerra mondiale e nemmeno gli altri partecipanti alle riunioni; ma solamente nel 2011 con indagine della Procura di Lanusei si è veramente capito cosa veniva realmente effettuato nel Poligono. Durante le riunioni del comitato ha sentito parlare di "esercitazioni alla bonifica" ritenendo però che non si trattasse dello smaltimento di bombe e di munizioni ma della raccolta dei singoli pezzi; l'espressione "esercitazione alla bonifica" riteneva in realtà fosse utilizzata per nascondere i cosiddetti brillamenti intesi come fom1e di smaltimento di bombe obsolete ritenendo quindi che durante le predette riunioni il sindaco e gli altri non abbiano mai fatto presente tale eventualità tanto che negli atti sono state utilizzate espressioni quali "test esplosivi" ed "addestramento del personale militare all'uso degli esplosivi" riferiva altresì che la relazione dei veterinari che denunciava i pericoli per la salute umana ed animale era stata presentata al C.T.I.P. il 17 Giugno del2010 ed in quella occasione aveva chiesto di aver copia di tale relazione di menzionarla a verbale il contenuto e di integrare il verbale con il sunto della relazione stessa, ma non ricevette mai ne la copia ne il verbale che non venne comunque integrato della relazione dei veterinari; anche in quella riunione riferiva che il sindaco MURA aveva assunto lo stesso atteggiamento manifestato nelle precedenti occasioni, aveva altresì chiesto anche nel recente Gennaio del 2010 la copia ufficiale dell'atto del comitato che non l'è stato consegnato. La sig.ra CAO produceva

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

gli articoli del quotidiano della Nuova Sardegna del 1 e del 4 Dicembre del 2005 dai quali risultava che venivano sparati dei missili Milan contenti Torio e che lo stesso veniva indicato come pericoloso per l'ambiente; tale circostanza era stata anche scritta in un documento dell'amministrazione militare di Capo Teulada nell'anno 2005. Questo documento era stato da lei richiamato durante una riunione del C.T.LP. nel 2009 affinché se ne tenesse conto nelle indagini esperite dalla società S.G.S. ma in quella circostanza la D.ssa FASCIANI aveva risposto che il Torio del Milan era di scarsa quantità e non faceva male alla salute ed all'ambiente, così come è stato riportato più precisamente nel verbale.

83. DE BERNARDO Domenico responsabile del CISAM di Pisa con mansioni di direttore dal 2010, sentito a sommarie informazioni in data 06 Luglio 2011, riferiva che il compito del CISAM appunto era quello di assicurare la sorveglianza e le attività in ambito difesa in materia di protezione di rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e per quanto concerne i brillamenti l'intervento del CISAM sarebbe stato necessario esclusivamente se tra il materiale da far brillare vi fosse stato materiale radioattivo. Riferiva che nei missili NIKE fatti esplodere a lui non risulta che vi fossero parti e componenti radioattive nel missile, nel corso della verbalizzazione il DE BERNARDO consegnava della documentazione relativa ai monitoraggi effettuati presso il PISQ eseguiti con incarico dall'università di Siena che doveva fare a maglia più stretta le verifiche sulla presenza di radiazioni ionizzanti e anche di metalli pesanti questo studio era stato consegnato dall'università alla direzione generale della sanità dell'istituto difesa.
84. DEIANA Antonio agricoltore, sentito a sommarie informazioni in data 14Giugno 2011, riferiva di essersi presentato spontaneamente al fine di comunicare alcuni fenomeni che ha potuto documentare anche fotograficamente, infatti la propria abitazione si trova nelle vicinanze del Poligono di Perdasdefogu/Quirra e spesso ha notato nel cielo sovrastante il Poligono e la sua proprietà che ha diverse altitudini sfrecciano degli aerei che rilasciano nell'atmosfera delle scie di colore bianco che permangono nel cielo poi dilatandosi ma permanendo anche per tutto l'arco della giornata ovvero per il tempo in cui la luce ne consente la visibilità, dichiarava di essere in contatto con degli amici uno di questi che abita a Terralba (Oristano) che conosceva il fenomeno delle scie mi riferiva che tempo a dietro aveva

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

raccolto dell'acqua piovana dopo che nel cielo erano comparse le scie anomale, e che quelle acque le aveva fatte analizzare da un chimico che aveva riscontrato nei predetti campioni un'altra percentuale di metalli tra cui alluminio e cadmio anomala per le caratteristiche dell'acqua della regione Sardegna.

85. ARTITZU Stefano sentito a sommarie informazioni in data 18 Aprile 2011, riferiva che l'agnello apparso nel video di RA1 NEWS 24, nella trasmissione dove era stato intervistato il professore ZUCCHETTI del Politecnico di Torino era lo stesso che aveva fotografato in data 17 Marzo 2002, dichiarava di essere venuto in possesso di questo agnello uno o due giorni prima di aver scattato le fotografie e che lo aveva rinvenuto ad Escalaplano nei pressi dell'abitazione di Priamo FARCI dopo che stesso aveva ricevuto una telefonata anonima. Sentito a sommarie informazioni anche in data 29 marzo 2011, riferiva di essere coniugato con Marinella ARESU e che dalla loro unione avevano avuto due figli, Alessandro di anni 24 e Daniela di anni 17; questa è nata con una malformazione alla mano destra denominata «ectrodattilia» cioè lo sviluppo incompleto delle dita. Riferiva inoltre che si era reso conto, al pari della moglie, che nel paese di Escalaplano si erano verificati anche altri casi, di nascite di bambini malformati, fra cui quello della propria sorella Cecilia, deceduta all'età di nove anni, e di altre persone decedute a seguito di leucemie o morbo di Hodgkin. Anche all'epoca del decesso della sorella si parlava della "Sindrome dei Balcani" e dell'utilizzo di uranio impoverito, pertanto il sospetto che i decessi e le malformazioni potessero avere un nesso con le attività svolte nella vicina base e nel poligono di Perdasdefogu, distante dal paese di Escalaplano, in linea d'area, circa 2 km. Riferiva infine che alcuni suoi paesani gli avevano riferito di non meglio precisate esplosioni e della contestuale presenza di polveri rossastre che si depositavano al suolo anche a Escalaplano.
86. PILIA Pierina , sentito a sommarie informazioni in data 12 Aprile 2011, riferiva che nell'Agosto del 2005 gli era stato diagnosticato un Linfoma di non Hodgkin prima di trasferirsi a Cagliari abitava stabilmente a Muravera e frequentava abitualmente i terreni della sorella Anna Maria posti a circa 200 metri dalla Base Militare di Capo san Lorenzo località Quirra, frequentava quei terreni dagli anni 80' prevalentemente nei fine settimana e durante le vacanze estive in quanto vi avevano costruito una abitazione ed impiantato un

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

agrumeto. Tra l'anno 1980 e 1983 si trovava presso la propria abitazione a Muravera sita in via Gramsci, e mentre si affacciava sul balcone notava sfrecciare nel cielo un oggetto a forte velocità che dopo pochi secondi esplodeva. Nel medesimo periodo udiva molte esplosioni provenire dalle parti del Poligono di Perdasdefogu e contemporaneamente vedeva tremare i vetri delle finestre. Circa 8 anni fa si era poi per pura curiosità recata presso l'altopiano di Perdasdefogu nelle grotte di ingurtosu e mentre transitava nell'altopiano aveva notato alcune carcasse di carri armati.

87. MURRU Gianluigi, Colonnello dell'esercito Italiano in quiescenza, sentito a sommarie informazioni in data 13 Aprile 2011, riferiva che in merito all'iter organizzativo dei lanci dei missili presso il Poligono di Perdasdefogu che il quarto reparto posto all'interno dello Stato Maggiore Aeronautica a Roma riceveva le richieste di usufruire del Poligono da parte di ditte di tutto il mondo nonché da qualche esercito. Le fasi di richiesta venivano tutte verbalizzate però parte di questa documentazione relativa all'anno 1980 era stata sequestrata dal giudice priore ed era da noi custodita in una cassaforte agli uffici operazioni. Confermava inoltre di aver utilizzato all'interno del Poligono fino agli anni 85' e 86' granate illuminanti al fosforo bianco, ma tali attività erano state poi sospese per motivi di sicurezza poiché nelle ore notturne non vi era la certezza che all'interno del Poligono non vi fossero persone.
88. MELONI Luisa, sentita a sommarie informazioni in data 01/03/2012, riferiva di essere la sorella di Giovanni MELONI deceduto in data 03/11/2004 e di aver convissuto con lui, nella stessa famiglia di origine, fino al giorno della sua scomparsa. La donna riferiva inoltre che il fratello aveva svolto la professione di allevatore e di agricoltore, nell'azienda di proprietà sita in località San Lorenzo, dove ancora oggi allevavano pecore capre ed altri animali; che il proprio fratello si occupava delle coltivazioni, della vigna e del bestiame sempre nei terreni confinanti con il poligono di Capo San Lorenzo e che i primi sintomi della malattia si erano manifestati nel 1998 e poi lo avevano portato al decesso.
89. BOI Cesira, sentita a sommarie informazioni in data 02/03/2012, riferiva che il defunto marito, CODONESU Luigi, svolgeva la professione di macellaio ed anche di allevatore di ovini in località Murtas - Quirra e che per la sua attività di macellaio si recava spesso

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

nelle località di Monte Cardiga, all'interno del poligono di Perdasdefogu, per acquistare gli animali che poi venivano macellati e venduti.

90. PIRAS Cesare, sentito a sommarie informazioni in data 02/03/2012, riferiva di essere figlio di PIRAS Luigi e l'ipote di PIRAS Gesuino entrambi fatti riesumare da parte della Procura di Lanusei. Il padre svolgeva l'attività di allevatore, di ovini e caprini, in località "corre e Cerbus", agro del comune di San Vito, e in località Monte Cardiga, all'interno del poligono di Perdasdefogu, dove vi era un ovile per accudire il bestiame; prima di stare male svolgeva l'attività di macellaio sino al 1989. Riferiva inoltre che il padre frequentava le aree del PISQ, sia come allevatore che come macellaio, in quanto si recava in quelle località per acquistare il bestiame che ivi veniva allevato per poi macellarlo e venderlo presso la propria macelleria. Anche lo zio Gesuino era allevatore di Ovini ed era solito spostarsi dalle parti del Monte Cardiga anche per fare compagnia ed aiutare il fratello nella conduzione del bestiame.
91. MURGIONI Rosanna, sentita a sommarie informazioni in data 02/03/2012, riferiva di essere vedova di Ezio CORDA deceduto il 07/04/2009; asseriva che il marito aveva lavorato per un periodo all'interno della base di Perdasdefogu e nei mesi invernali frequentava l'ovile del suocero sito in località "Su Leone", frazione di Quirra, dove allevava bestiame caprino; nei mesi estivi frequentava anche l'altro ovile presente nella piana del Monte Cardiga, all'interno del poligono militare, in località "Su Pranu" la stessa località che era stata ripresa più volte nei vari filmati della televisione dove si vede un carro annata con del bestiame che pascola intorno. Riferiva infine che il marito frequentava il PISQ dagli anni 80 fino al decesso, precisando inoltre che, sia l'ovile di Monte Cardiga che quello di Su Lioni era il medesimo frequentato, a suo tempo, dalla cognata UTZERI Monica, moglie del fratello Francesco.
92. CABIGLIERA Elena, sentita a sommarie informazioni in data 08 aprile 2011, confermava integralmente quanto riportato nella lettera da lei inviata, al Sig. Procuratore della Repubblica di Lanusei, in data 1 marzo 2011, inerente il decesso del proprio marito Pietro DELIPERI avvenuto a Cagliari il 02 giugno 2004. Il marito le raccontava che la sua malattia poteva essere causata dal servizio militare di leva svolto

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

per 12 mesi, nell'Aeronautica Militare, negli anni 74 - 75, presso il poligono di Perdasdefogu. La malattia diagnosticata a mio marito era il linfoma non hodgkin.

93. DEMONTIS Maria Francesca⁹³, sentita a sommarie informazioni in data 30 marzo 2011, riferiva che nell'ottobre del 1998, all'età di 16 anni, si era malata di carcinoma e sino all'anno in cui le era stata diagnosticata la malattia, aveva abitato a Escalaplano ed era stata un'assidua frequentatrice della spiaggia di Murtas nelle estati del 1997-1998. Dichiarava infine che la casa dove aveva abitato a Escalaplano, sita nella periferia est del paese, è posizionata nel versante che si affaccia a Perdasdefogu e che spesso frequentava le campagne confinanti con l'agro di Perdasdefogu e quindi con l'aera del poligono.
94. CASTELLET Y BALLARA' Alessandro , Capo servizio locale protezione e prevenzione del PISQ, sentito a sommarie informazioni in data 06 ottobre 2011, riferiva di essere stato nominato capo sezione SLPP (servizio locale protezione e prevenzione) in data 28 ottobre 2008 e in merito ai brillamenti riferiva che per tali operazioni i reparti dovevano recarsi presso il suo ufficio in applicazione del disciplinare ambientale, agli atti della Procura di Lanusei. Riferiva inoltre che l'utente forniva in dati relativi a tali attività tra i quali sono indicati i materiali da distruggere e quello da utilizzare per l'attività senza però indicare le modalità con le quali venivano svolte. Lo stesso dichiarava che con il medico competente, Dr. Pierluigi COCCO, aveva frequenti contatti, con cadenza settimanale, in quanto il proprio lavoro si interseca con le competenze del medico. Lo stesso inoltre riferiva che da quando ricopriva l'incarico attuale non ricordava se il medico competente avesse mai redatto particolari prescrizioni riguardanti i luoghi di lavoro e che il medico competente stabilisce i protocolli sanitari da applicare ai vari lavoratori a seconda delle mansioni svolte. Infine riferiva che le cautele da adottare e i dispositivi di protezione vengono stabiliti congiuntamente dal proprio ufficio e dal medico competente sulla base dei fattori di rischio e sono inseriti nel DVR (documento valutazione rischio).
95. PETTI Gaetano Domenico, Comandante dei servizi logistici operativi, sentito a sommarie informazioni in data 05 ottobre 2011, dichiarava, per quanto concerne il missile MILAN, di non aver né visto né utilizzato mai detto missile e di aver appreso che in questi fosse

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

contenuto anche del torio da tale Manuela MURRU, che era stata alle dipendenze della base di Perdasdefogu circa 4 anni fa. Riferiva inoltre che questa gli aveva confidato, circa due mesi prima, di essersi ammalata di un linfoma di Hodgkin e che nel medesimo dialogo di avergli confidato di aver sparato 4 missili MILAN e in quella circostanza aveva appreso che contenevano il torio.

96. LANDI Carlo, Generale di B.A. in quiescenza, sentita a sommarie informazioni in data 26 ottobre 2011, riferiva di essere stato Comandante del PISQ dal mese di giugno 2002 al mese di dicembre 2003 e di essere stato assegnato al comando del PISQ perché, come si evince dalla stampa dell'epoca, vi era stato un "conflitto" tra l'allora comandante e la popolazione di Perdasdefogu su alcune scelte organizzative "poco gradite" alla cittadinanza, inoltre, era il periodo in cui le associazioni ambientaliste isolate e alcuni comitati di cittadini, tra i quali quello presieduto dalla sig. CAO, ipotizzavano l'utilizzo dell'uranio impoverito nel poligono del PISQ e quindi, di essere stato assegnato come comandante del PISQ con la raccomandazione di ricomporre la situazione e fare chiarezza; riferiva quindi di aver curato in modo particolare l'aspetto ambientale e soprattutto le attività già in corso da parte dell'Università di Siena. Dichiarava altresì che tra i compiti del comandante del PISQ vi era sicuramente quello della tutela del personale, della tutela delle aree in cui il poligono opera e che fanno riferimento alle norme sugli obblighi del datore di lavoro. LANDI riferiva di non ricordare di aver mai adottato provvedimenti di allontanamento dal PISQ di pastori e greggi non autorizzati anche perché ero arrivato con il compito di ristabilire rapporti positivi con la popolazione e qualsiasi provvedimento in senso contrario sarebbe stato dannoso, nessuno aveva mai presentato al comando del PISQ rischi o timori di inquinamento ambientale diversi da quelli causati dall'uranio impoverito né mai i pastori hanno rappresentato danni e problemi di alcun tipo riguardanti se stessi o il bestiame. Dichiarava ancora che il medico competente aveva accesso a tutte le informazioni richieste per svolgere al meglio le sue funzioni ed aveva accesso a tutti i luoghi di lavoro compreso l'accesso alla zona dove venivano effettuati i brillamenti. Infine asseriva che quando aveva assunto il comando del PISQ l'Università di Siena aveva già effettuato una serie di campionamenti ma di non essere stato mai informato della presenza di elementi pericolosi per la salute ovvero che creassero inquinamento. Ricordava inoltre di essere andato a

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Cagliari, presso l'università, per partecipare alla presentazione dei risultati da parte del Prof. RICCOBONO e anche in quella circostanza non ricordava che furono rappresentati situazioni di pericolo o di particolare inquinamento.

97. DE LELLA Giuseppe, Maresciallo di prima classe M.I. in servizio presso il distaccamento di Capo San Lorenzo, sentito a sommarie informazioni in data 26 febbraio 2011, in merito al locale denominato "F21", riferiva che nel maggio 2010 il suddetto locale era stato individuato quale magazzino temporaneo per i materiali radioattivi inefficienti, censiti e catalogati dal CISAM di Pisa in attesa di smaltimento. Infine dichiarava che non gli risultava che allo stato attuale esistessero disposizioni di alcun genere concernenti il locale in parola.
98. RABISSONI, Romolo presentandosi spontaneamente e sentito a sommarie informazioni in data 16 marzo 2011, dichiarava che negli anni 80 notava spesso transitare sulle strade di Barisardo, dopo essere sbarcati da Arbatax, camion carichi di armamenti a colonne intere tipo carri armati o autoblindo che si dirigevano verso il poligono di Perdasdefogu ma non vedeva mai riportate indietro e transitare in senso opposto autocarri carichi di rottami.
99. Dr. CASU Giuseppe in data 14 aprile 2011 inviava una lettera, da lui dattiloscritta, nella quale riferiva di aver curato un suo collega, Dott. Egidio COAS, ex medico titolare di condotta di Villaputzu, e la rispettiva famiglia. Nella lettera il Dr. CASU asserisce che la figlia più piccola del Dr. COAS aveva sposato in sottufficiale dell'Aeronautica Militare di stanza a Perdasdefogu, tale Emilio GUIDONI. Dopo tanti anni di amicizia quest'ultimo gli aveva telefonato per dirgli che accusa fastidiosi disturbi e si rese necessario eseguire una T.A.C. (tomografia assiale computerizzata). Quest'ultima mise in evidenza un tumore prostatico con le caratteristiche inconfutabili di malignità, che aveva invaso le pelvi, e svariati linfonodi con metastasi carcinomatose. Dopo indicibili sofferenze morì, circa 3 anni orsono.